

1539 to, uscito fuori con trenta vasselli, tra galeotte, & fuste, tutte ottimamente armate, & andato all' isola del Paxù, teneva grandemente infestata quella navigatione. Imperoche standosi egli ritirato, & nascosto nel porto di San Nicolò circa quattro miglia da Corfù lontano, & di là mandando spesso fin nel canale di Corfù delli suoi legni più veloci a depredare i navigi, che capitavano a quell' isola; nè potendo tale indegnità, & incommodo il Proveditore Pasqualigo sopportare più lungamente, deliberò d'uscire con dodici delle migliori sue galee per dare adosso ad alcune galeotte Turchesche, che s'erano molto avvicinate a terra. Ma i nemici non sostenendo l'incontro prefero la fuga verso il golfo dell' Arta per ingannare, come si vide poi, il Proveditore, & fargli credere, che al Paxù non fossero altri de' loro legni. Ma come le nostre galee postesi in traccia delle galeotte furono passate alquanto innanzi, fù scoperto Dragute, il quale co' l' resto delle sue galeotte, & fuste uscito dal Paxù, s'era allargato nel mare per prendere l'avantaggio del vento, & venire per fianco ad investire le nostre galee. All' hora il Proveditore, conoscendo il pericolo, nel quale si poneva, passando più oltre, fatto subito alzare le vele, s'indirizzò verso Corfù, seguito da' legni de' nemici; i quali perche sempre s'andavano facendo più vicini, tre delle nostre galee dubitando di non poter con la fuga salvarsi, diedero in terra nelle secche del Messangi, dodici miglia lontano dalla fortezza di Corfù, ove si perdettero li corpi delle galee, ma salvaronsi le genti, & la roba. Ma con maggiore danno la galea d' Antonio Canale, essendole rotta l' antenna, non potendo tenere dietro il corso dell' altre, rimase in poter de' nemici.

*In anno
fatto da
Dragute a'
Veneziani.*

*Con perdita
di tre ga-
lee.*

*Et una pro-
sa.*

*Et sbarco in
Candia.*

*Ma presto
ripresso.*

Da questo successo fatti i Turchi più arditi passarono con questi medesimi legni sopra l' isola di Candia, ove nel territorio della Canea posero delle sue genti in terra, abbrugliando, & depredando i casali. Ma essendosi messo insieme buon numero di cavalli Stradiotti, & de' feudatarii del regno, gli fecero presto con morte di molti di loro